

di Stefano Sagrestano



I quattro fratelli: Maurizio, Roberto, Gianluca, Massimo Battini

Forni industriali al top per aerospazio ed energia

HTS VACUUM FURNACES

L'azienda nata a Vailate punta forte sull'innovazione: nel 2019 la svolta con l'apertura di una sede a Mozzanica

Un'azienda nata nel 2002 che per oltre 15 anni ha mantenuto il suo cuore pulsante a Vailate. Dalla fine dello scorso decennio, per ragioni legate alla crescita esponenziale del lavoro e alla conseguente fame di spazi, si è trasferita nel vicino centro della Bassa bergamasca. Dal 2019 HTS Vacuum Furnaces ha la sua nuova sede su un'area che misura complessivi 14mila metri quadrati, all'incrocio tra la provinciale che porta al casello dell'autostrada Brebemi di Bariano e quella che collega il paese con il territorio cremasco e la Rivoltana. A Vailate restano due capannoni, per 1.200 metri quadrati complessivi, che vengono adibiti a magazzino e si trovano all'interno di una stecca di strutture simili. «Nel 2017 avevamo cercato opportunità di espansione e al-

l'epoca ci era stata proposta l'area da 14mila metri quadrati a Mozzanica – sottolinea **Gianluca Battini**, presidente del cda –: abbiamo approfittato dell'occasione e deciso di puntare su questa sede. Abbiamo spazi di manovra, parcheggio e grande visibilità».

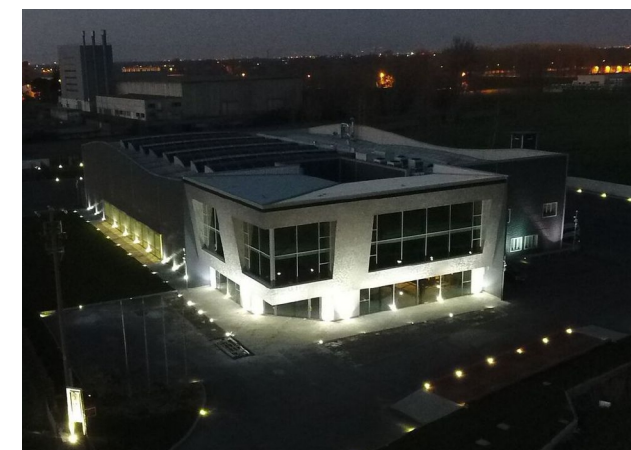
Una struttura moderna e sostenibile, molto attenta all'aspetto energetico. Sono state adottate soluzioni innovative che hanno permesso di ottenere un riconoscimento regionale. L'attuale sede copre 4.000 metri quadrati, vi lavorano 50 persone nei prossimi anni sono previsti ulteriori inserimenti.

«La parte strategica è quella tecnica, sia quella meccanica, sia quella elettronica prosegue Battini –: i nostri impianti hanno caratteristiche che ricoprono ambiti operativi di vario tipo. Sono forni industriali in vuoto o alto vuoto per trattamenti termici e termochimici. Abbiamo di conseguenza una parte di meccanica, controllo temperatura, pressione e vuoto. Abbiamo bisogno di professionalità altamente specializzate: nel nostro staff ci sono ingegneri elettronici e periti».

Il lavoro si sviluppa su un turno unico. In termini di mercato il 60% di produzione è destinata all'estero, a cominciare dall'Europa, per arrivare agli Stati Uniti e al Canada. Una fetta di questo export finisce anche nei Paesi arabi, in Cina e in Corea del sud. I principali sbocchi dei forni di HTS sono i mercati



Il 60% di produzione è destinata all'estero, a cominciare dall'Europa per arrivare agli Usa e al Canada. Parte dell'export finisce anche nei Paesi arabi, Cina e Corea del sud



dell'aerospazio, dell'energia e dell'automotive, anche se come noto sta attraversando un periodo difficile. Poi c'è tutto il settore meccanico.

«Un altro importante settore è quello del trattamento di componenti realizzati in 3D per il comparto medico e l'orologeria» aggiunge il presidente. Con lui nel cda ci sono i fratelli: **Maurizio**, che segue la parte di design delle macchine, ed è responsabile ricerca e sviluppo. **Massimo** di-

rettore tecnico, con competenze su sviluppo dei sistemi di controllo e sul controllo di processo di tutte le macchine. **Roberto**, che è il referente per la parte acquisti, logistica, magazzino e personale. «Negli ultimi anni abbiamo anche messo a catalogo macchine nuove per processi speciali, con introduzione di gas e atmosfere particolari, per applicazioni specifiche richieste dai nostri clienti – prosegue Battini –: ad esempio, il processo per la produzione di dischi in carbonio per racing e aeromobili o per la produzione di componenti aerospaziali strategici, sempre in carbonio. Abbiamo inoltre sviluppato impianti per la riparazione di componenti aeronautici». Si tratta di iniziative imprenditoriali che assecondano le richieste di mercato, nel nome dell'innovazione che è ormai parte fondante dell'industria meccanica. «Nel settore aeronautico e dell'energia, siamo in grado di proporre al cliente la gamma completa di impianti che servono per il trattamento termico o superficiale dei componenti che devono produrre o riparare». Altro settore fondamentale è quello della consulenza, tramite una società BSH consulting, con la quale HTS ha una partnership. «Possiamo fornire tutta la parte di consulenza sia prima, sia dopo la configurazione degli impianti».

Una storia di imprenditoria familiare partita da solide basi, quelle di Massimo e Maurizio reduci da una precedente esperienza nel settore, mentre Gianluca e Roberto hanno portato in azienda esperienze maturate in altri ambiti professionali. «Siamo partiti da zero senza alcun tipo di supporto finanziario o di altra natura da parte di realtà esterne – conclude il presidente –: oggi fatturiamo oltre 12 milioni di euro e abbiamo interessanti prospettive di crescita per i prossimi anni con importanti progetti di sviluppo per il futuro e di ampliamento della struttura produttiva».